



Stipendi: Italia vs Germania, il confronto onesto

A parità di potere d'acquisto un lavoratore tedesco guadagna circa il 40% in più di uno italiano; molto meno del divario che mostra il lordo.



È il confronto che fa chiunque apra un annuncio di lavoro a Monaco di Baviera o a Stoccarda, e circola quasi sempre nella versione peggiore: la cifra lorda. Per capire quanto si guadagna davvero di più servono quattro grandezze, in quest'ordine: il lordo, il netto, i prezzi, le ore.

Il lordo, per cominciare

La misura più pulita è quella dell'OCSE, che converte i salari medi lordi annui in dollari a parità di potere d'acquisto: nel 2024 circa 53 mila dollari per l'Italia, circa 75 mila per la Germania. Circa il 40% in più.

In euro correnti la forbice è più larga. Un dipendente tedesco a tempo pieno guadagnava in media 4.784 euro lordi al mese nell'aprile 2025 (Destatis), circa 57 mila euro l'anno; in Italia la media lorda si ferma poco sotto i 32 mila euro l'anno, che su tredici mensilità fanno circa 2.450 euro al mese (Osservatorio JobPricing, dati 2024). Sono serie nazionali costruite in modo diverso, ma l'ordine di grandezza è questo: sul lordo in euro, la Germania paga intorno all'80% in più.

Il netto: dove la busta tedesca si sgonfia

Il cuneo fiscale complessivo, cioè la distanza tra quanto il lavoro costa all'azienda e quanto finisce in tasca, è quasi identico nei due paesi: 47,9% in Germania, 47,1% in Italia per un single medio senza figli (OCSE, 2024). Cambia dove il cuneo morde. In Italia la parte pesante la versa il datore di lavoro, prima ancora che la cifra compaia in busta; in Germania una fetta più grossa esce direttamente dallo stipendio del dipendente. Ri-

sultato: al single medio tedesco restano il 61,3% del lordo, all'italiano il 71,4% (dati 2025).

Applicato ai lordi di sopra: circa 35 mila euro netti l'anno a Francoforte, meno di 23 mila a Milano. Il vantaggio scende dall'80% a circa il 53%.

I prezzi: l'ultima correzione

I 35 mila euro di Francoforte si spendono a Francoforte. Il livello dei prezzi al consumo tedesco è al 108,8% della media europea, quello italiano al 97,0% (Eurostat, 2024): affitto, spesa e ristorante costano in Germania circa il 12% in più. Tolto anche questo, il vantaggio netto reale scende tra il 35 e il 40%. I conti tornano: è più o meno la cifra da cui eravamo partiti con il lordo OCSE a parità di potere d'acquisto. Comunque la si misuri seriamente, la distanza vera tra le due buste paga sta tra il 35 e il 40%.

Le ore: il dettaglio che pesa

Le ore non sono le stesse: 1.700 l'anno per l'occupato medio in Italia, circa 1.340 in Germania (OCSE). Al suo stipendio il tedesco arriva con circa due mesi di lavoro in meno. Sono proprio le 1.700 ore italiane ad accorciare il divario annuo; misurato all'ora, si riallarga. A parità di potere d'acquisto un'ora di lavoro tedesca vale grosso modo 56 dollari di salario lordo, una italiana 31: quasi l'80% in più. Una parte della busta paga italiana si guadagna restando in ufficio più a lungo.

Il traguardo si è fermato

C'è un ultimo dato che i confronti frettolosi ignorano: la Germania non corre più. I salari reali

tedeschi hanno perso il 4,0% nel solo 2022, recuperato appena lo 0,1% nel 2023 e il 3,1% nel 2024, il rialzo più forte da quando Destatis misura la serie; secondo i calcoli della fondazione Hans Böckler restano comunque sotto il livello del 2019. Nel frattempo l'economia tedesca ha chiuso due anni di recessione consecutivi, 2023 e 2024. Chi parte oggi insegue uno stipendio più alto, ma fermo da oltre mezzo decennio.

Quindi conviene partire?

In tanti hanno già risposto con la valigia: nel 2024 hanno lasciato l'Italia circa 78 mila giovani tra i 18 e i 34 anni, e la Germania è in cima alle mete insieme a Svizzera e Francia. Per un ingegnere assunto in Baviera quel 35-40% è reale e si vede dal primo bonifico. Perché l'Italia paghi meno è un'altra domanda, e le risposte stanno quasi tutte in casa nostra: produttività ferma dai primi anni Duemila, imprese da quattro addetti, contratti rinnovati con anni di ritardo. La diagnosi completa è in [Perché gli stipendi in Italia non crescono?](#).

Una cosa, però, accomuna le due colonne di questo confronto: nessuna delle due sale. Gli stipendi, a Milano come a Monaco, li firmano imprese che trovano scala e produttività, e il mercato dove cercarle i due paesi ce l'hanno in comune. Solo che il continente quella scala oggi la offre a metà: il Fondo monetario internazionale valuta le barriere interne rimaste come un dazio del 44% sui beni e del 110% sui servizi. Il piano per completarlo porta la firma di un italiano, Mario Draghi, ed è in gran parte fermo. Finché resta fermo lui, questa pagina invecchia bene: un divario tra il 35 e il 40%, verso un traguardo che non si muove.

[Tutte le domande →](#)

DOMANDE FREQUENTI

Quanto si guadagna in Germania rispetto all'Italia?

Il salario lordo medio tedesco vale circa 75 mila dollari l'anno a parità di potere d'acquisto, quello italiano circa 53 mila (OCSE 2024): circa il 40% in più. In euro correnti la distanza lorda è intorno all'80%, ma il netto e i prezzi la riducono parecchio.

Quanto è lo stipendio netto in Germania rispetto all'Italia?

La busta paga tedesca si sgonfia di più: a un single medio restano il 61,3% del lordo in Germania e il 71,4% in Italia (OCSE Taxing Wages, dati 2025). Il vantaggio netto tedesco scende così intorno al 53% in euro, e tra il 35 e il 40% considerando i prezzi.

Conviene trasferirsi in Germania per lavorare?

Per molti profili sì: anche al netto di tasse e prezzi lo stipendio medio resta più alto di un 35-40%, e in alcuni settori di più. Va messo in conto che i salari reali tedeschi sono ancora sotto il livello del 2019 e che la vita costa circa il 12% in più.

In Germania si lavora più ore che in Italia?

No, molte meno: circa 1.340 ore l'anno per occupato contro le 1.700 italiane (OCSE). Per questo il divario all'ora è più ampio di quello annuo: un'ora di lavoro tedesca è pagata quasi l'80% in più di una italiana, a parità di potere d'acquisto.

Gli stipendi in Germania stanno crescendo?

Poco. Al crollo reale del 4,0% nel 2022 sono seguiti recuperi dello 0,1% nel 2023 e del 3,1% nel 2024, il più forte mai misurato, che però non hanno ancora colmato il buco: per i calcoli della fondazione Hans Böckler il livello del 2019 resta lontano.

FONTI

- OCSE: salari medi lordi annui in dollari PPA (Average annual wages, 2024) e ore lavorate per occupato (Italia ~1.700, Germania ~1.340)
- Destatis: retribuzione lorda media dei dipendenti a tempo pieno, aprile 2025; indice dei salari reali 2022-2024
- Osservatorio JobPricing: retribuzione lorda media in Italia, dati 2024
- OCSE Taxing Wages: cuneo fiscale sul lavoratore medio single 2024 (Germania 47,9%, Italia 47,1%) e retribuzione netta, dati 2025 (in tasca il 61,3% del lordo in Germania, il 71,4% in Italia)
- Eurostat: indici di livello dei prezzi al consumo delle famiglie, 2024 (Germania 108,8; Italia 97,0; media UE=100)
- Fondazione Hans Böckler / WSI: salari reali tedeschi ancora sotto il livello pre-pandemia del 2019
- Fondazione Nord Est / Istat: emigrazione dei 18-34enni, circa 78 mila partenze nel 2024; Germania tra le prime mete con Svizzera e Francia
- Destatis: due anni consecutivi di recessione in Germania, 2023 e 2024
- FMI: barriere interne del mercato unico equivalenti a dazi del 44% sui beni e del 110% sui servizi; rapporto Draghi (2024)